

Perché il PON?

Il PON (progetto operativo nazionale) intitolato "Potenziamento dell'Educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico" a cui le classi prime della scuola secondaria di primo grado di Casale Corte Cerro hanno partecipato, è stato pensato per educare i giovani studenti alla tutela del proprio territorio e alla dimensione del bene comune.

Cosa metto nello zaino?

Un viaggiatore mette nel proprio zaino: una carta, un taccuino per prendere appunti durante l'osservazione, una macchina fotografica, un cappellino per il sole, un k-way, un ricambio, una borraccia, una torcia e una bussola.



Casale Corte Cerro



Casale Corte Cerro si trova a 375 metri sopra il livello del mare. Questo paese ha 14 frazioni che sono: Arzo, Cafferonio, Cereda, Crebbia, Crottofantone, Gabbio, Montebuglio, Motto, Pramore, Ramate, Ricciano, Sant'Anna e Tanchello.

Nel comune si contano circa 3.500 abitanti.

Tanchello Montebuglio



Oratorio di Tanchello

Oratorio di Tanchello

Questo oratorio, dedicato a San Giovanni e a San Fermo, è stato costruito tra il 1550 e il 1600 grazie alla raccolta di elemosine fatta dagli abitanti del villaggio.

La parola oratorio deriva dal latino orare, cioè pregare. Sopra a questo edificio c'è un allocco, ossia uno strumento che si muove a seconda del vento e della sua direzione.

San Fermo, uno dei due santi a cui l'oratorio è dedicato, era un guerriero della Legione Tebana formata da seimila guerrieri cristiani che furono sterminati dall'Imperatore Massimiliano perché si rifiutarono di uccidere altri cristiani.

Cascina

Questa cascina, anticamente, era abitata da due famiglie di condizione modesta; era collegata al paese solo da un'antica e stretta strada detta mulattiera, che era stata costruita con ciottoli, ovvero sassi tondi.

L'economia si basava sull'agricoltura, sulla raccolta della legna e sull'allevamento.



Affresco

Questo affresco è stato commissionato dalla famiglia Pattoni, rappresenta la Madonna con in braccio Gesù, e sopra all'affresco si può vedere lo scudo di famiglia.



Chiesa di Montebuglio

Questo stabile è stato costruito attorno al 1640, mentre il campanile è stato edificato anni dopo, nel 1659, a causa della mancanza di fondi per la realizzazione.

Questa chiesa è dedicata a San Tommaso, santo protettore degli architetti e proprio per questo motivo tiene in mano una squadra.

I montebugliesi hanno sempre avuto parroci di Crusinallo fino al 1628, quando arrivò il primo parroco ufficiale Giovanni dei Nobili.

Questa chiesa ha la pianta a croce latina.

L'Ossario

È collocato di fronte alla chiesa di Montebuglio e un tempo serviva a deporre le ossa delle persone morte. È stato benedetto nel 1745. Napoleone Bonaparte il 12 giugno 1804 emanò l'editto di Saint Cloud in cui si proibiva di porre le ossa dei morti all'interno della chiesa. Lo scopo di questa legge era di impedire il diffondersi di malattie nel paese. Le ossa dovevano essere poste nei cimiteri al di fuori delle mura cittadine.



altre informazioni...

Montebuglio fino al 1° gennaio 1869 è restato un comune a sé, per poi unirsi al comune di Casale Corte Cerro.

Quelli della luna

Nella località di Montebuglio si è sempre raccontata un'antica leggenda che narra di quattro uomini, "un po' brilli", che decisero una sera di afferrare la luna. Un giorno, questi, dopo aver bevuto troppo e discutendo tra loro, decisero di andare a prendere la luna per diventare famosi tra i montebugliesi. Il giorno seguente tutti e quattro decisero di andare su un monte, il Mottarone, e utilizzando corde e scale provarono ad afferrare la luna, ma non ci riuscirono. Tornando al paese senza la luna, per non essere umiliati, dissero che era stata troppo veloce rispetto a loro e quindi non erano riusciti a catturarla. Questa scusa venne utilizzata dai protagonisti per svariati giorni, ma la luna non riuscirono mai a prenderla. Da quel momento in poi gli abitanti di Montebuglio vennero chiamati quelli della luna.

Il Parco delle Rimembranze



Nel parco si erge un monumento ideato dal noto scultore Andrea Cascella, voluto fortemente dai casalesi a ricordo dei partigiani che sono morti per liberare l'Italia dall'occupazione nazifascista. Appoggiate sul basamento si possono ammirare due statue che rappresentano un uomo e una donna: l'uomo raffigura la mancanza di libertà in Italia ed è avvolto da un filo spinato, mentre la donna rappresenta la paura per la vita di suo figlio, entrambi hanno lo sguardo rivolto verso il cielo.

La fabbrica Calderoni

La fabbrica Calderoni fratelli era specializzata nella produzione di casalinghi e venne fondata nel 1851 da Carlo Calderoni. È stata attiva fino al 2010. Negli anni '60, quando c'è stato il boom economico, è arrivata ad impiegare circa 300 operai.



La Latteria

Oggi è un museo, ma dal 1871 fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale venne utilizzata per la produzione di latticini e dei suoi derivati.

La biblioteca e la lapide

Inaugurata il 26 novembre del 1978; essa contiene all'incirca 8000 libri e documenti accessibili a tutti. La biblioteca ha ospitato fino al 1972 il municipio di Casale Corte Cerro; l'attuale sede municipale è stata inaugurata il 25 aprile del 1972. La lapide si trova sulla parete della biblioteca, voluta dai casalesi in ricordo dei cittadini che hanno partecipato alle guerre di indipendenza italiana.



La chiesa e la lapide

È situata sulla parete della chiesa, su essa ci sono incisi i nomi dei numerosi caduti della Prima Guerra Mondiale (1915-1918).

La chiesa è dedicata a San Giorgio Martire, patrono di Casale. Il 4 ottobre del 1609 un decreto del vescovo Bescapè istituisce la parrocchia, anche se vi è testimonianza di un edificio sacro risalente al 1559; questa notizia è attendibile perché su una pietra della chiesa c'è scritta tale data.

La funivia del Getzemani a Cafferonio



La funivia del Getzemani era utilizzata dagli ospiti per raggiungere il santuario. Venne inaugurata negli anni '50 e rimase attiva fino agli anni '80. Costruito dal professor Luigi Gedda, il Getzemani è un itinerario di fede e di meditazione con le stazioni della via crucis. All'interno della chiesa si può ammirare il bellissimo mosaico dedicato alla vergine, fatta dal pittore Theodore Strawinsky.

Arzo e la chiesa di Arzo

L'origine del nome Arzo deriva da ardere perché nel 1600 il paese prese fuoco, successivamente le case furono ricostruite in pietra. Prima Arzo faceva parte del comune di Omegna, poi è stato inglobato nel comune di Casale Corte Cerro.



Questa chiesa, situata in piazza Ariel, è un oratorio dedicato a San Defendente e Santo Stefano. Le loro statue si trovano dietro all'altare.



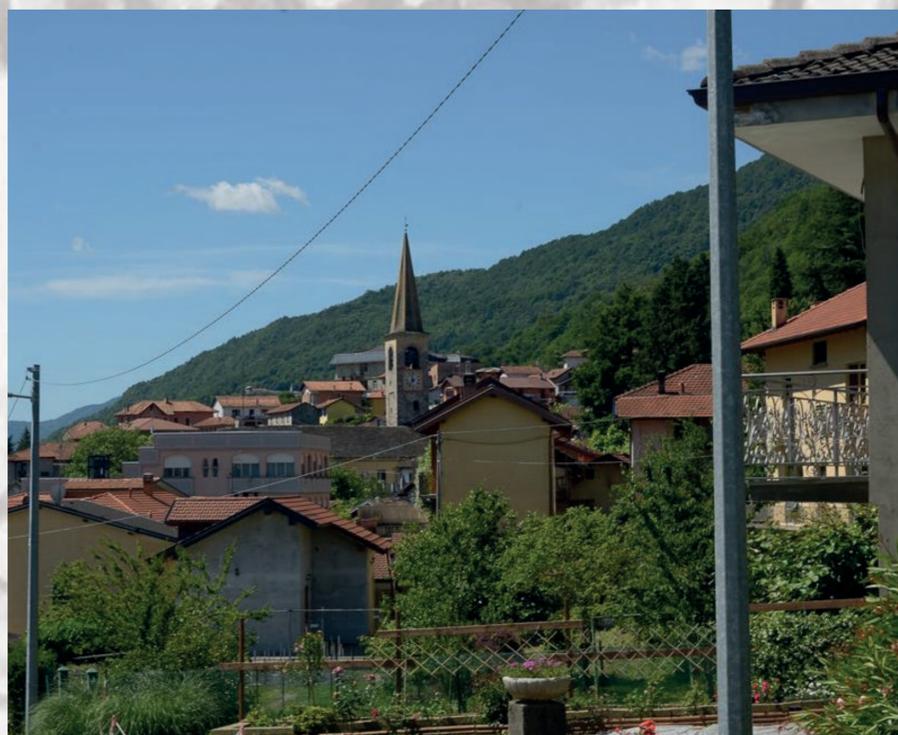


Cippo commemorativo

Durante la Resistenza è avvenuta la battaglia di Gravellona che si è tenuta dal 9 al 14 settembre del 1944; le forze nazifasciste durante quell'evento colpirono a morte tre partigiani: Ferraris Franco, Bertini Luigi e Biraghi Bruno. Questi partigiani appartenevano alla brigata Redi.

Ricciano

Ricciano risale al II millennio a.C. (età del bronzo). Negli anni '50 in questa frazione sono stati trovati dei reperti archeologici, infatti sono stati rinvenuti dei manufatti in pietra scheggiata. In questa zona, molti anni fa, vivevano i Leponzi; durante il II secolo a.C hanno iniziato ad avere contatti sempre più frequenti con le popolazioni romane, le quali hanno portato ad un inserimento graduale di questi all'interno dei loro domini.



Storia di Casale

I conti di Crusinallo sono i primi nobili casalesi di cui abbiamo notizia, perché c'è un documento di Ottone I che risale al 962 d.C.

Dal 962 al 1310 Casale divenne un borgo sempre più importante finché i Ghibellini novaresi sconfissero i Guelfi che fuggirono alla Corte di Cerro e i Ghibellini l'assediarono distruggendola. I casalesi superstiti fuggirono nella parte alta del borgo, dove c' erano i casali ossia le cascine. Infatti il nome del comune è Casale (cascina) Corte Cerro (nome di una pianta molto diffusa).